

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELIBERA n. 32 del 13/08/2007

VERBALE:

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Il Direttore

PUBBLICAZIONE:

La pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio è iniziata il giorno

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Direttore

ESECUTIVITÀ:

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3. del T.U. di cui al D. Lgs. n. 267/00.

Seravezza, _____

Il Direttore

OGGETTO: Atto generale di indirizzi per gli uffici tecnici – integrazioni in merito agli interventi selvicolturali

L'anno duemilasette, addì 13 del mese di agosto, alle ore 17,00 presso gli Uffici del Parco di Seravezza, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane, nominato con decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Toscana n. 4 del 23 aprile 2004

Presiede il Sig. **Giuseppe Nardini**

Sono presenti n. 7 componenti; assenti n. 6
(A = assente; P = presente)

Natale Emilio Baldaccini - P -

Paolo Cattani - A -

Giovanni Corrieri - A -

Armando Della Pina - P -

Giuseppe Nardini - P -

Angelo Maria Nerli - P -

Cristoforo Feliciano Ravera - P -

Ezio Gino Ronchieri - A -

Giuseppe Rossi - A -

Piero Sacchetti - P -

Giulio Salvatori - P -

Jacopo Simonetta - A -

Pietro Vecchi - A -

Responsabile del procedimento amministrativo
- Raffaello Puccini

Partecipa il Direttore
- Antonio Bartelletti

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTO l'Atto generale di indirizzo per le attività del settore Uffici Tecnici, approvato con delibera di Consiglio di gestione n. 71 del 13.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO di fornire nuove norme ed indirizzi al Settore Uffici Tecnici, in materia di attività selvicolturali che non comportano alterazione permanente dello stato dei luoghi, da non assoggettare al rilascio del Vincolo Paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004;

VISTE le risultanze dell'incontro avvenuto presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Provincie di Lucca e Massa Carrara, in data 4 aprile 2007, in cui i tecnici del Parco arch. Raffaello Puccini e p.agr. Gianfranco Genovesi e il funzionario della Soprintendenza arch. Glauco Borella, hanno identificato una serie di interventi selvicolturali che non comportando alterazione permanente dello stato dei luoghi, non sono da non assoggettare al rilascio del Vincolo Paesaggistico;

VISTO il parere rilasciato dalla Commissione tecnica del Nulla osta, nella seduta del 10 agosto 2007, relativamente all'*allegato A* alla presente deliberazione, relativo alla individuazione degli interventi selvicolturali in oggetto;

VISTA la proposta di deliberazione predisposta dall'Ufficio responsabile del procedimento;

ESAMINATA e ritenuta meritevole di approvazione;

ACQUISITI e conservati in atti i pareri favorevoli di cui all'art. 49, comma 1, del Testo unico di cui al D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

CON VOTI unanimi e tutti favorevoli espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

di approvare le seguenti norme di cui all'*allegato A*, ad integrazione dell'Atto generale di indirizzo per le attività del settore Uffici Tecnici, relative ad attività selvicolturali che non comportano alterazione permanente dello stato dei luoghi e pertanto non sono da assoggettare al rilascio del Vincolo Paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004;

di dichiarare la presente deliberazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo unico di cui al D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

RP/rp delibera atto indirizzi bosco

Attività selvicolturali che non comportano alterazione permanente dello stato dei luoghi, da non assoggettare al rilascio del Vincolo Paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004

I boschi del Parco, che occupano una superficie superiore all'80% dell'intero territorio, per la loro estensione e per la loro continuità costituiscono la matrice fondamentale dell'assetto ecologico e paesistico apuano e svolgono sia una funzione di protezione idrogeologica che di arricchimento dei livelli di biodiversità.

In generale trattasi di boschi, per la maggior parte governati a ceduo a prevalenza di castagno, varietà quercine, carpino nero e faggio. I boschi d'alto fusto sono in massima parte rappresentati da faggete transitorie, castagneti da frutto e pino marittimo. Sono presenti inoltre boschi da impianto artificiale a prevalenza di pino nero, abete americano e abete bianco.

Il progressivo allontanamento degli abitanti dalle aree rurali, l'invecchiamento della popolazione residente, associato ad un abbandono delle tradizionali attività di presidio del territorio, hanno contribuito ad incrementare l'impoverimento delle aree boscate con conseguente aumento degli eventi calamitosi legati al dissesto idrogeologico e alla diffusione degli incendi boschivi, favoriti dall'aumento della biomassa.

Le pendici boscate, non più oggetto di sistematica cura da parte dell'uomo non assicurano più le ottimali funzioni di regolazione de deflussi idrici, e di mantenimento dell'assetto idrogeologico, con danni anche alla diversità negli ecosistemi ed alla conservazione del paesaggio.

Nella necessità non più rinviabile di riequilibrare il rapporto tra suolo e soprassuolo, molto spesso creato artificialmente e attualmente segnato da un degrado marcato, si deve intervenire con dinamiche che permettano di orientare e favorire le forme di governo e trattamento verso boschi maggiormente stabili, di migliore inserimento paesaggistico ed ambientale.

In considerazione che gli interventi di governo e trattamento dei boschi nel Parco, sono generalmente richiesti direttamente dai proprietari, finalizzati alle esigenze di autoconsumo familiare di legna da ardere, pochissime sono infatti le ditte boschive che tagliano per conto terzi o per la vendita della legna sul mercato locale.

Al fine di favorire una continuità agli interventi selvicolturali, necessari al mantenimento degli equilibri di cui sopra, in applicazione di quanto previsto dall'art. 149 del D.lgs. 42 del 22.01.2004, si ritiene di non assoggettare al rilascio del Vincolo Paesaggistico di cui all'art. 146 dello stesso D.Lgs., i sottoelencati interventi ed opere, in quanto ritenuti interventi inerenti l'esercizio di attività selvicolturali consuetudinali che non comportano alterazione permanente dello stato dei luoghi e concorrono al miglioramento della stabilità e dell'assetto idrogeologico del territorio:

LAVORI SELVICOLTURALI SUI BOSCHI GOVERNATI A FUSTAIA

- Sfolli, diradamenti, tagli fitosanitari, interventi di ricostituzione dei castagneti da frutto;
- Tagli successivi, saltuari, buche o strisce su superficie inferiori a ha. 1,00.00;

LAVORI SELVICOLTURALI SU BOSCHI GOVERNATI A CEDUO E SUI CEDUI INVECCHIATI

- Avviamento ad alto fusto su boschi cedui e sui boschi cedui invecchiati su superficie inferiori a ha. 5,00.00;

- Diradamenti su boschi cedui;
- Taglio di trattamento su ceduo semplice, ceduo a sterzo, cedui composti o intensamente matricinati, cedui coniferati su superficie inferiore a ha. 2,00.00;
- Riconversione del ceduo di castagno a castagneto da frutto su superficie inferiori a ha. 1,00.00;

OPERE CONNESSE ALL'ATTIVITA' SELVICOLTURALE

Per opere connesse all'attività selvicolturale, si intendono quelle opere, per la cui esecuzione, non sia necessario il rilascio di autorizzazioni edilizie, quali quelle necessarie all'esecuzione dei lavori di taglio e di esbosco dei prodotti legnosi ed in specifico esse comprendono:

- La realizzazione di piste temporanee di esbosco, che non comportino rilevanti movimenti e modificazioni morfologiche del terreno e che siano oggetto di ripristino al termine dei lavori;
- La manutenzione ordinaria e straordinaria e l'adattamento funzionale delle strade e piste forestali esistenti, inclusa la realizzazione delle opere necessarie alla regimazione delle acque superficiali;
- La realizzazione, senza l'ausilio di mezzi meccanici per la movimentazione di terreno, di nuovi sentieri o mulattiere per l'accesso ai boschi di persone o bestiame da soma, senza che tale intervento comporti l'estirpazione di piante o ceppaie arboree;
- La realizzazione di condotte o canali temporanei per l'avvallamento ed il trascinamento del legname che siano oggetto di ripristino al termine dei lavori;
- La realizzazione di imposti e piazzali temporanei per il deposito del legname, che siano oggetto di ripristino al termine dei lavori;

ALTRI INTERVENTI SELVICOLTURALI

- Potature, ripuliture e spalcatore;
- Taglio di piante secche, divelte o stroncate;
- Taglio di piante singole o a piccoli gruppi, con esclusione di esemplari di valore paesaggistico;
- I tagli destinati al ripristino dei soprassuoli danneggiati dal fuoco e da altri eventi calamitosi, nonché alla riduzione del rischio di incendi boschivi e di dissesto idrogeologico ed all'eliminazione di altri rischi per la pubblica incolumità;
- I tagli a carico della vegetazione arborea e arbustiva destinati alla regolazione dello sviluppo della vegetazione nell'ambito della manutenzione necessaria al mantenimento in efficienza e sicurezza di manufatti, delle aree di pertinenza di elettrodotti, delle reti di servizio pubblico, della viabilità pubblica, delle opere e delle sezioni idrauliche e dei corsi d'acqua;
- I tagli previsti dai Piani di Gestione e/o dal Piano dei Tagli, già approvati con Nulla Osta del Parco di cui all'art. 13 della L. 394/91;
- Il ripristino e la manutenzione dei ripiani sostenuti da muri a secco e da ciglioni inerbiti, nei castagneti da frutto;

INTERVENTI SUI TERRENI AGRARI E OPERE DI SISTEMAZIONE SUPERFICIALE DELLE ACQUE METEORICHE

- La manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere costituenti la sistemazione idraulico-agraria dei terreni, in particolare fosse, fossette, muri a secco e ciglioni;
- La manutenzione ordinaria della viabilità podereale a fondo naturale, a condizione che non comporti modificazione dell'ampiezza della sede stradale o la risagomatura andante delle scarpate.

Massa 10 agosto 2007